

Ospedale da Campo ANA _ Bergamo
GIMC (Gruppo Intervento Medico Chirurgico)
e Squadre Sanita' Alpina della PC ANA

Spett. Consiglio Direttivo ARI _ Audax Randonneur Italia
Att. Consigliere Rinaldo Desalvador

Carissimo Signor Rinaldo,

intanto grazie mille per la benemerita iniziativa e la generosa offerta della vostra associazione. L'ospedale da campo in fiera ha poi assunto una struttura più stanziale che campale ed è un vero gioiello. Da ora in avanti quando scriverò "nostri" farò riferimento alla Sanità Alpina, che, come penso saprà, è nata dall'unione del GIMC (Gruppo Intervento Medico Chirurgico, alias Ospedale da Campo ANA) e le Squadre Sanitarie della PC ANA che erano deputate ad attività di autoprotezione per la PC ANA. Il progetto è dei nostri architetti, modificato in alcune parti su suggerimento dei tecnici di Emergency, forti della loro precedente esperienza con ebola. La struttura della fiera di Bergamo è stata interamente messa a disposizione per questo progetto. Il sistema di aereazione del capannone che accoglie l'ospedale (zona rossa), di per sé predisposto per la presenza di 2500 persone, è stato modificato eliminando il ricircolo, introducendo filtri quasi assoluti in entrate e ponendo lampade UV nei condotti di uscita. alla costruzione dell'ospedale hanno partecipato volontari Sanità Alpina (sanitari e logisti) e PC ANA, associati di Confartigianato Bergamo e supporters della curva nord dell'Atalanta. IL 22 marzo pomeriggio è stata iniziata la srotolamento del linoleum (donato) che è stato saldato il lunedì. Quindi è stata iniziata la posa delle pareti dei "reparti", verniciate poi per poter essere sanificate. tutte le strutture sono senza soffitto per permettere un'adeguata aereazione. Tra i reparti ci sono corridoi con le utenze, ogni letto ha luce, ossigeno, vuoto e aria compressa, ogni reparto telefono ed internet. Dopo 8 giorni l'ospedale era pronto per essere arredato.

Ci sono 72 letti impostati per terapia intensiva (12 gestiti da Emergency) e 60 da postintensiva (pazienti in ventilazione non invasiva di cui 8 gestiti dai militari russi), in reparti di 12- 8 letti, quindi altri 70 letti per pazienti lievi che richiedano solo ossigeno o siano in fase di dimissione. Ci sono accettazione-triage, shockroom, farmacia, con rifornimenti da esterno e consegna dalla farmacia ai reparti tramite scivolo, senza contatto diretto, i nostri shelter radiologia + due ecografi portatili per andare al letto del paziente, laboratorio analisi e sterilizzazione, una TAC. Ci sono studi per i sanitari e per i tecnici di radiologia, le zone di vestizione e svestizione, servizi igienici e stanza ristoro. I 72 letti di intensiva/postintensiva sono predisposti con ventilatori e monitor, anche tutti gli altri letti hanno le forniture necessarie ad eventuale necessità di ventilare il paziente. Quindi un totale di 142 letti.

Dall'ingresso alla fiera, con controllo temperatura e badge, viene seguito percorso di vestizione con tuta ospedaliera, si accede in area gialla, si arriva a zona per indossare i DPI prima di entrare nell'ospedale vero e proprio (area rossa). In area gialla c'è la mensa per il personale con tavoli singoli. I pasti per i pazienti accedono dall'esterno senza contatto con il personale. In uscita, dopo svestizione dai DPI, si ritorna in area gialla e con percorso separato si accede alle docce e quindi si ritorna allo spogliatoio di entrata per recuperare i propri abiti. In uscita nuovo controllo temperatura.

L'attività è gestita dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo che ne ha la responsabilità clinica ed amministrativa. I servizi di analisi e refertazione, la cartella clinica sono tutti on line con il Papa Giovanni.

La nascita e gestione ha visto anche partecipare Regione Lombardia, AREU ed Emergency.

Della Sanità Alpina, oltre al costante supporto logistico esterno (con anche PC ANA), lavorano in zona rossa, pochi volontari: qualche infermiere, medici, tecnici di radiologia, qualche "tutto fare" necessario per l'attività ed il controllo delle misure di sicurezza.

L'attività è iniziata lunedì 6 sera, accettando pochi pazienti alla volta e assestando l'organizzazione a cui partecipano sanitari provenienti da varie realtà. Al momento sono ricoverati circa 40 pz, ne arrivano circa 6/d, sia in terapia intensiva, che sub-intensiva e in degenza ordinaria. Sta inoltre per partire un'ottima attività di supporto psichiatrico e psicologico, organizzata e gestita dalla Sanità alpina, per pazienti nelle RSA, negli alberghi di convalescenza, a domicilio e nell'ospedale in fiera e per il personale in fiera. Questa attività sarà gestita sia da remoto (uno studio è stato approntato in fiera in zona verde) sia con rapporti diretti.

Grazie ancora per il vostro supporto che oltre che materiale è anche morale e molto importante

Federica De Giuli

Direttore Sanitario-operativo SA